

SPORT

Serie A1 maschile. La colonna della formazione biancorossa ha da poco compiuto 37 anni

VARI
PALLAVOLO

La squadra: "Da quando sono qui, è il gruppo più forte con cui mi trovo a giocare. Possiamo fare bene"

SIMONE CAMARDESE

PERUGIA - Passano gli anni, si susseguono campionati e coppe, si torna a sudare in palestra. La pallavolo è una routine che il tempo scandisce inesorabilmente. Ma per qualcuno sembra che i giorni non passino mai, tanta è la passione e l'entusiasmo che li caratterizza. Uno di questi personaggi della pallavolo italiana è senza dubbio Damiano Pippi, trentasette anni freschi freschi da Castiglione del Lago, capitano, simbolo e libero della nuova Rpa targata 2008-2009.

Ventunesima stagione consecutiva nella massima serie quella che si appresta a vivere il miglior ricevitore dello scorso anno, terza di fila in maglia biancorossa. E probabilmente, almeno sulla carta, con la squadra più forte da quando comanda la seconda linea al PalaEvangelisti. "Secondo me - spiega Damiano - delle mie tre stagioni a Perugia questa è la squadra migliore. Anche al primo anno eravamo piuttosto competitivi, ma ora, almeno sulla carta, abbiamo qualcosa in più. Sono molto contento di come la società si è mossa in estate, cogliendo al volo le occasioni che il mercato ha fornito. Ciò non tutti gli anni è possibile, mentre quest'anno la voglia di fare determinate cose e le possibilità del mercato sono andate a braccetto".

E dal mercato è uscita una Rpa che promette scintille. "Siamo una squadra che dovrebbe avere un ottimo cambio-palla, essendo buona in ricezione, con me e Goran (Vujevic, ndr) che speriamo di ripeterci ai livelli dello scorso campionato, e con attaccanti al centro ed in banda davvero forti. In questo senso l'arrivo di Savani ci dovrebbe portare ad avere un punto di forza notevole in attacco. Credo sia comunque stato importante mantenere l'ossatura dello scorso anno, sia in campo, sia a livello di staff tecnico, per continuare il buon lavoro fatto e per migliorare ancora nel nostro progetto". Per raggiungere... "Beh, il nostro obiettivo sono sempre i playoff, solo che, una volta raggiunti, sono certo che avremmo più chance di giocare con le squadre di primo livello. A differenza dello scorso campionato, ora ci siamo avvicinati alle prime della classe. Poi si sa che nei playoff dipende anche dal-

Sulla Nazionale:
"Non so se sarà ancora competitiva dopo il 2010: mancano i ricambi, i giovani hanno poco spazio"



Il libero della Rpa Perugia Damiano Pippi è pronto per la terza stagione in maglia biancorossa (Settonce)

Pippi guarda avanti: "Questa è una grande Rpa"

Intervista a tutto campo con il libero perugino: "Siamo da playoff, ma stavolta ce li giocheremo meglio. Buoni tutti i reparti"

la condizione con la quale si arriva". Sempre il solito Pippi, già proiettato testa e bagher verso la prossima partita. Ma come farà? "La sfida sta proprio lì, dimostrare anno per anno che posso essere ancora forte del mondo. Ormai sono quasi tutti più giovani di me, ma sento sempre buone sensazioni, ho voglia ed entusiasmo, d'estate di riposo e questo mi permette di affrontare la stagione che arriva con lo spirito giusto e spero con qualche vittoria e soddisfazione in più dello scorso anno. La passata stagione sono stato il miglior ricevitore di campionato, ma di soddisfazioni ce ne sono state poche, perciò baratterei volentieri le statistiche con qualche vittoria in più". Usciamo dal seminato per parlare

di volley a 360°. Il libero è ormai ruolo fondamentale nella pallavolo moderna. "Certamente. Ora battuta e ricezione condizionano molto le partite, tutte le squadre hanno battitori in salto potenti, perciò una ricezione precisa diventa indispensabile perché, con un gioco scontato, ogni gara diventa in salita. Inoltre anche in difesa e ricostruzione il libero ha sempre maggiori responsabilità per ottenere quel punto in più che fa la differenza in un set. Un nuovo Pippi? Non saprei, sull'argomento sono impreparato. Sinceramente tanti liberi nuovi non si sono visti in A1 ed è difficile dire quali siano i giovani emergenti". Altro capitolo che sta a cuore a Damiano: nazionale. Gli azzurri a Pechino sono arrivati quarti, Pippi

(che di Italia se ne intende avendo disputato i Giochi di Atene e con alle spalle 227 gettoni di presenza) cosa dice: "La nazionale l'ho vista meglio degli ultimi due-tre anni, nei quali aveva sempre fallito gli appuntamenti importanti. Stavolta è entrata nelle prime quattro ed è un buon risultato, anche se siamo stati abituati molto bene prima. Il problema vero è che da oggi al 2010 saremo ancora competitivi, nel futuro non so, vista la carenza di ricambi. Ma non è un problema di generazioni. Sai, quando ero giovane si facevano gli stessi discorsi, i "vec-

chi" dicevano le stesse cose di ora, ogni generazione ha le sue caratteristiche. La realtà è che ci si è cullati troppo sulle vittorie e si è investito poco sul settore giovanile. Si è puntato solo alla squadra di vertice ed i vivaio sono andati quasi a scomparire. Sono arrivati molti stranieri, i giovani hanno sempre più faticato a trovare spazio... insomma, il classico circolo vizioso. A me, a 17 anni, hanno dato fiducia per giocare titolare in A1, oggi come oggi non credo che il Damiano Pippi diciassettenne troverebbe spazio in A1, forse nemmeno in A2, e questo condiziona la crescita di un giovane. Bisogna invertire la rotta e ci sono dei segnali per costringere le società a rivedere i programmi e puntare di più sugli italiani e sul lavoro nel settore giovanile, ma è chiaro che nel brevissimo periodo è difficile vedere risultati perché il lavoro sui giovani ha bisogno di tempo".

Concetto chiaro e senza presunzione assolutamente da condividere. Come l'ultimo espresso dal libero del sestetto di Sciarpa: a quando, il più lontano possibile, l'addio al parquet? "Guarda, non mi piace fare programmi perché non si rispettano mai. Per fare pallavolo ad alto livello devi essere sempre al massimo fisicamente, perciò vivo alla giornata ed alla fine della stagione tirerò, come sempre, le somme". Ma, tra almeno dieci, anni, insegnare i segreti del bagher ai giovani proprio no? "Onestamente non mi ci vedo come allenatore di ragazzi. Soprattutto con i giovani quella è quasi una vocazione". Per il bene del volley italiano, speriamo che la vocazione arrivi. Nel frattempo, buon campionato Damiano.

Sul suo futuro:
"Vivo anno per anno, ma finché avrò le forze e la volontà voglio andare ancora avanti"

PALLAVOLO MASCHILE B1 - AMICHEVOLE

La Sir Bastia tiene testa al "mito" Tofoli

Contro la M.Roma la formazione di Chiovini cede soltanto 3-2. Indicazioni positive in vista del campionato

ROMA - Torna con molte certezze la Sir Safety Bastia dalla trasferta infrasettimanale di Roma. Al cospetto della M. Roma di Paolo Tofoli, squadra che punta ai piani alti della prossima serie A2, i Block Devils sciorinano una prestazione tecnico-tattica di buon livello e, dopo essere stati in vantaggio due set ad uno, cedono 3-2 solo alla fine di un lunghissimo quinto parziale. Procede nel senso giusto il cammino di avvicinamento del sestetto del presidente Sirci verso l'inizio del campionato.

La squadra in campo, nonostante il duro lavoro fisico, dimostra discreta affidabilità in ogni reparto e compattezza di intenti, equilibrio nei fondamentali ed amalgama in netta crescita. Nel test match con la M. Roma, compagne che annovera, oltre a Tofoli, altri giocatori importanti per la A2 come Spescha, Elia, Spairani ed Oro, si è vista una squadra vogliosa e determinata, con la diagonale Soli-Pignatti sugli scudi, la coppia Dani-Scilli molto pericolosa a



Andrea Francesconi della Sir Bastia

muro, la linea di ricezione Battilotti-Francesconi-Cacchiarelli capace di assicurare precisione in ricezione e palle rigiocabili in difesa, le seconde linee Taba, Sabatini, Barboni, Arzeo e Camardese (a Roma era assente Canalicchio) capaci di dare il loro contributo. Insomma, tante le indicazioni

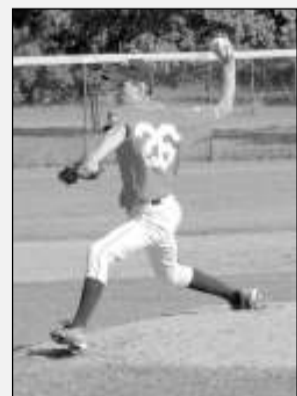
positive e le note liete per i bianconeri, ma la consapevolezza che tanti sono ancora i margini di miglioramento della squadra, soprattutto nei sincronismi di gioco. Soddisfatto, ma allo stesso tempo molto pacato, anche il tecnico Chiovini.

"In questa fase stiamo procedendo nell'assemblaggio della squadra ed attualmente alcune cose mi piacciono, altre meno. Diciamo che la base, il cuore della squadra in questo momento l'abbiamo messo, caratterialmente sto vedendo buone situazioni di sinergia di gruppo, è chiaro però che dal punto di vista tecnico dobbiamo ancora migliorare tanto ed è normale che sia così. Secondo me è importante sottolineare che il risultato di queste gare in questo particolare periodo è chiaramente utile, ma non molto importante. Dobbiamo pensare a migliorarci, procedere entusiasmanti e soddisfatti di quello che facciamo, ma il tutto ce lo dobbiamo tenere per noi, consapevoli che c'è ancora tanto da fare".

BASEBALL SERIE C2

Fortebraccio, la Pianorese per i playoff

PERUGIA - Dopo alcuni stravolgimenti nel calendario federale sono finalmente noti gli avversari della Fortebraccio Baseball Perugia nei playoff per la C1: si tratta della giovane squadra della Pianorese (BO), imbattuta nel competitivo girone emiliano di C2. Avversari di tutto rispetto, quindi, per i grifoni che pur hanno condotto un'ottima regular season con 12 vittorie e due sole sconfitte. La prima partita si terrà domenica 7 settembre in terra emiliana e il ritorno a Pian di Massiano la mattina del 21 settembre: in caso di parità dopo i primi due incontri la "bella" si disputerà a seguire nel pomeriggio. Nonostante le voci di assurde limitazioni d'età nel prossimo campionato di C1, i ragazzi gui-



Un giocatore al lancio

dati da Simone Vitali tenderanno ugualmente di centrare l'obiettivo della promozione per nobilitare una stagione e per un orgoglio mai sopito che li ha portati ad affrontare notevoli difficoltà e sacrifici in omaggio alla comune passione per questo sport. Quest'anno, infatti, la Fortebraccio Baseball Perugia, come altre squadre italiane, era stata praticamente costretta ad autoretrocedersi in C2 per motivi gestionali ed economici. Il momento del riscatto potrebbe essere vicino.